



Comunicato stampa

**Un provvedimento fondamentale**

*I Presidenti dei Consigli Nazionali degli Ingegneri e degli Architetti, Armando Zambrano e Leopoldo Freyrie, hanno scritto alla Ministro Severino per sollecitare l'iter del decreto che determina i corrispettivi da porre a base di gara per quanto riguarda le procedure di affidamento dei contratti pubblici. In mancanza di norme chiare trionfano "discrezionalità e corruzione".*

Caro Ministro il tempo è scaduto. E' questo il senso della lettera firmata dal Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri, **Armando Zambrano** e dal suo collega **Leopoldo Freyrie** del Consiglio Nazionale degli Architetti, inoltrata, a nome di tutte le altre categorie tecniche (agronomi, geologi, perito agrari, periti industriali, geometri, chimici, tecnologi alimentari) all'attuale titolare del dicastero della Giustizia, Paola Severino, dove si sollecita *"al più presto l'emanazione del Decreto ministeriale per la determinazione dei corrispettivi da porre a base di gare nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura e all'ingegneria"*.

Un provvedimento previsto dall'articolo 5 del decreto legge del 22 giugno del 2012, il numero 83, convertito dalla legge del 7 agosto dello scorso anno. In ballo c'è la disciplina *"attesa da anni dai professionisti dell'area tecnica, dalle società d'ingegneria e dalle pubbliche amministrazioni"* che consente di ovviare ad alcune gravi distorsioni del sistema di affidamento degli incarichi di progettazione ed esecuzione delle opere pubbliche. Infatti in mancanza di una chiaro dettato legislativo fino ad oggi il tutto, come denunciano Zambrano e Freyrie, *"è rimesso alla discrezionalità dei Responsabili Unici del Procedimento che hanno pertanto il potere di stabilire l'entità dei compensi delle prestazioni tecniche necessarie"*. Una situazione che si presta al *"libero e ingiustificato arbitrio"*. Le conseguenze sono gravi visto che il tutto non solo va a discapito della qualità della prestazione professionale ma rischia di facilitare casi di corruzione, oltre che prestare al fianco alla violazione delle norme comunitarie.

Ingegneri e Architetti, come tutte le categorie tecniche, pur riconoscendo competenza e disponibilità all'Ufficio Legislativo con il quale c'è una *"fattiva collaborazione"*, non riscontrano da parte delle altre amministrazioni dello Stato, *"analoga disponibilità a procedere e concludere l'iter di formazione del provvedimento, anzi è stata resa nota l'emanazione di pareri che contestano, in base ad assunti opinabili, i contenuti dell'articolato proposto"*. A questo punto per i Presidenti dei Consigli Nazionali di Ingegneri e Architetti è lecito pensare che *"gruppi di potere più o meno organizzati, in particolare grandi stazioni appaltanti pubbliche, possano tentare di contrastare il provvedimento che impedirebbe la discrezionalità oggi esistente"*.

Armando Zambrano e Leopoldo Freyrie, terminano invitando il Ministro Severino a *"valutare con sollecitudine e con spirito costruttivo il lavoro già svolto per concluderlo con assoluta urgenza"*.

Roma, 31 gennaio 2013

Ufficio Stampa  
Segni e Suoni